

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno... L. 20
1. semestre... L. 11
1. trimestre... L. 6
1. mese... L. 2
Estero anno... L. 32
id. semestre... L. 16
id. trimestre... L. 8
id. mese... L. 3
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno sentenziata.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Arringa dell'avv. G. B. Paganuzzi in difesa dell' "Unità Cattolica"

(Vedi numero di ieri).

Ma quale è il senso (ed è al senso generale di uno stampato non ad una singola parola che voi dovete sollevarvi), quale è il vero senso della lettera 2 ottobre 1894?

In quella lettera prendendo le mosse appunto dalla dimostrazione ostile fatta contro il Sindaco Ricci dalla società di Satana, la scrisse viene a dire questo: « Il fatto del 20 Settembre 1870 non merita la nostra approvazione anzi deve essere apertamente disapprovato da noi. E se esso ha avuto l'approvazione ed adesione della società di Satana appunto per questo non deve avere la nostra ».

La nostra adesione l'avrà invece il Santo Padre offeso atrocemente nel 20 settembre 1870: offeso personalmente. L'avrà il Santo Padre che vince colla Croce da 18 secoli, anche senza l'aiuto di alcuna forza materiale.

Ecco la sintesi dell'articolo.
Ora in tale sintesi, in tale articolo si ha l'offesa al rispetto dovuto alle leggi?

Per ben rispondere a tale domanda voi dovete ben entrare nel significato delle parole: offesa al rispetto dovuto alle leggi. E a tal uopo vogliate seguirmi nel rapido esame che io farò dell'origine e scopo dell'articolo 24 della legge 26 marzo 1848; l'articolo regolatore della presente causa.

Quell'articolo la nostra legge lo tolse di pianta parola per parola dalla legge francese 9 settembre 1835 (articolo 8), che a sua volta lo trovò nella legge belga.

Quell'articolo fu introdotto nella legislazione belga e francese, a dir vero per combattere i fatti e le dottrine antisociali, i fatti e le dottrine degli anarchici di allora che proclamavano le leggi essere senza distinzione freni indebiti che devono essere infranti; il giuramento non aver base morale o giuridica, essere contro natura la proprietà, la famiglia e via via.

Alla disposizione per altro che colpisce « l'offesa al rispetto dovuto alle leggi » si volle dare più esteso significato: si volle da taluni che abbracciassero anche il caso in cui, la legge qualcuno non impugnasse la forza obbligatoria delle leggi in genere, ma venisse meno « al rispetto verso una singola legge ».

Tale interpretazione che estende la portata naturale dell'art. 24, fu per altre vivamente biasimata dalla dottrina.

E infatti come mai conciliare il diritto di ogni cittadino, in paese libero, di domandare la modificazione, la riforma, l'abolizione di una legge coll'obbligo assoluto di non mancare ad essere di rispetto?

Ma se tutte le leggi sono inviolabili; e se non bastando che io non mi ribelli ad

esse, devo anche parlare o scrivere di ognuna con rispetto, in qual modo potrò ottenere la modificazione o l'abolizione delle leggi ingiuste ed inique coll'assurda conseguenza che quanto più una legge fosse difettosa o viziosa, tanto più sarebbe inviolabile!

Questi sono le osservazioni fatte nelle discussioni della legge alla Camera francese: queste le osservazioni dei nostri scrittori: e sono così vere e così gravi che quando fu proposto alla nostra Camera l'art. 121 del C. P. che trattava del vilipendio delle leggi e delle istituzioni costituzionali (articolo che divenne poi il 126) furono dal proposto articolo tolte, appunto perchè vessatorie ed illiberali, le parole riguardanti « il vilipendio delle leggi » e lasciate quelle sole che riguardavano « il vilipendio delle istituzioni costituzionali ».

Ebbene: quali le conseguenze di tali osservazioni e di tali biasimi alla disposizione che colpisce l'offesa al rispetto dovuto alla legge? Le conseguenze sono due:

1.a Che la disposizione riguardante « l'offesa al rispetto dovuto alle leggi » non deve mai estendersi ad altro oggetto che non sia almeno una precisa, vera e propria legge;

2.a Che non può mai venir meno il diritto di esaminare le leggi e di porre in rilievo i difetti o i vizi delle leggi medesime denunciandoli per quelli che sono; essendo prerogativa somma e costituzionale di ogni cittadino quella di promuovere efficacemente la riforma, le modificazioni ed anche l'abolizione di una legge.

E i fatti, i fatti potranno essere attaccati?
I fatti, per se, quali che essi sieno naturali, politici, storici, militari, ecc. possono essere esaminati, discussi, biasimati, censurati, attaccati. Essi sono nel dominio della storia!

E se una eccezione può farsi, essa non può farsi che per atti stabiliti da una legge: i quali non solo sieno successivi e posteriori alla legge, ma generati da detta legge; la quale quindi stia verso di essi nel rapporto di causa ad effetto.

Lo disse espressamente la vostra Eccellentissima Corte di Cassazione in una sentenza 19 Nov. 1884 con queste gravi parole: che la censura e il dileggio abbiano di mira un oggetto ed un fatto regolato dalla legge e sia per legge esistente, tale, censurato o dileggiato questo, ricada « la censura o il dileggio sulla istituzione, sulla legge o sull'atto di autorità che ne furono la causa legittima ».

Lo diceva pure la Relazione Ministeriale al Codice Penale (22 nov. 1887) con queste altre parole: « l'art. 121 (diventato, come ho detto sopra, 126), punisce colui che fa « pubblico vilipendio della legge e delle istituzioni da essa stabilite »: e la Relazione ciò diceva, prima che, appunto perchè illiberale e vessatoria, si escludesse la disposizione stessa in quanto si proponeva di punire il vilipendio alle leggi.

Per cui col parlare liberamente ed acerbamente, quanto si vuole, di fatti anteriori ad una legge, col chiamarli ingiusti, iniqui, come nel caso nostro furono chiamati i fatti del 20 settembre, potrà mai dirsi che viene offesa una legge?

Giammai, perchè i soli fatti che possono offendere una legge sono i fatti posteriori alla legge, sono i fatti dalla legge medesima stabiliti e dei quali la legge è causa e genitrice.

Ed è questione di senso comune, che la causa è anteriore agli effetti: la madre ai figli.

Ciò posto in tesi generale, due ricerche dobbiamo istituire in concreto in ordine alla causa:

1) Colla lettera 2 ottobre 1894 si parla di un fatto o di una legge?

2) E parlandosi di un fatto, si parla di un fatto costituito da legge o non costituito da legge?

Ad assolversi della prima ricerca basta leggere la lettera 2 ottobre 1894. Essa non parla che di fatti, dell'impresa del giorno 20 settembre 1870, che qualifica come impresa contraria alla giustizia. Essa parla di quel giorno, di quel giorno solo, e non di un'ora più in là.

Dunque si parla di un fatto; di un fatto militare, di quel fatto che viene sotto il nome di breccia di Porta Pia.

Si parla dunque di un fatto; di un fatto d'armi; nel quale fu sparso dalle truppe italiane condotte contro Roma, sangue di altri italiani che difendevano Roma; fatto che se parve al Sindaco Ricci non degno di celebrarsi con feste, parve a lui quale sarebbe parso ad ogni più illustre pubblicista francese e ad ogni più liberale inglese.

Ma l'impresa del 20 settembre 1870, la breccia di Porta Pia, è fatto prodotto da una legge o compiuto all'ombra di una legge? È fatto rispetto al quale possa dirsi che una legge ne fu causa, come vuole la Cassazione di Firenze nel 19 novembre 1884 e la Relazione ministeriale 22 novembre 1887, ed esso effetto?

Colla calma serena con cui tutto fu esaminato in questa causa; colla cura e diligenza che mi sono consentite dalla vostra benigna attenzione, permettetemi siffatta indagine: indagine che io posso riassumere in queste parole: « la breccia di Porta Pia del 20 settembre 1870 è un fatto non solo non creato da una legge che ne sia stata causa giuridica; ma è un fatto compiuto contro ogni legge esistente in quel momento in Italia; e che nessuna legge nemmeno successiva cresimò, sanò, legittimò ».

E in vero: non solo il Codice Sardo del 1865 considerava delitto ogni atto contro qualunque dei Principi esistenti in Italia tra i quali era indubbiamente il Pontefice; non solo lo Statuto 4 Marzo 1848 col suo primo articolo fulminava ogni atto contrario alla Chiesa; non solo ogni principio di di-

ritto delle genti ed internazionale, stigmatizzava il violare e violare a mano armata il suolo Pontificio; ma esisteva una convenzione, la convenzione 14 settembre 1864 tra l'Italia e la Francia, in forza della quale l'Italia solennemente e sul proprio onore s'impegnava verso la Francia, non solo di rispettare ma, di far rispettare la frontiera Pontificia e gli Stati del Papa!

(Continua.)

LA GRANDEZZA DEL PAPATO

Il Journal des Débats nel dare conto di un interessantissimo lavoro di Monsignor de T'Serclaes sul Pape Léon XIII, scrive così:

« Monsig. T'Serclaes è riuscito a darci una idea completa del potere formidabile della Chiesa. Ci mostra il Papato custode vigilante delle anime, che tratta con tutte le Potenze cattoliche od eretiche, che interviene nei dissidii parlamentari e che dice la sua parola a proposito di affari i più diversi, del settennato di Bismarck, o della istruzione pubblica negli Stati Uniti. »

Dopo ciò, il giornale parigino conclude con queste interessanti osservazioni:

« Quando si pensa che la missione imponente di dirigere una azione così complessa poggia sopra un cerchio rinchiuso con alcuni prelati in un palazzo di Roma, si sente più che venerazione per l'uomo che sopporta senza mai accasciarsi il peso schiacciante di questa sollecitudo omnium ecclesiarum, e più che ammirazione per politico, che scandaglia senza debolezza tutte le inquietudini dell'ora presente e sa introdurre la Chiesa in vie nuove; di fronte a ciò si prova una specie di angoscia, come avviene sempre quando si intravede una forza, che la sola ragione non basta a spiegare. »

Noi dedichiamo, dice l'Osservatore Romano, queste parole di un giornale, che non si può dire clericale, a tutti quelli che fino ad ora hanno detto che il Papato ha fatto il suo tempo; ma molto di più le dedichiamo a coloro, che osano contendere da pari contro questo colosso morale e politico.

IL GIORNALE CATTOLICO ED I VESCOVI

La Sicilia cattolica va raccogliendo, si può dire ogni dì, le parole che la confortano a proseguire nell'opera incominciata, di quasi tutti i Vescovi di Sicilia. L'ultimo numero reca due lettere, l'una di Mons. Vescovo di Patti, l'altra di Mons. Vescovo di Mazara. Anche il Corriere di Casale, giornale che si pubblica settimanalmente in quella città, fregia la prima pagina del numero di domenica d'una bella lettera di S. E. Mons. Baroni, dalla quale ci piace ricavare qualche periodo.

« Al plauso di tante anime buone, agguiso volontieri quest'attestato della mia

— Chi domanda di me?
— Un indigeno: ma non ha voluto dire il suo nome, nè per qual ragione sia venuto.
— Io non mi muoverò senza aver avute informazioni più precise. Del resto, fatelo entrare.

Il cameriere uscì e tornò quasi subito.
— Quell'uomo, disse egli, non vuol entrare; ma pretende che il signor Rayband gli sarà grato della sua comunicazione.

— Suvvia, disse il capitano alzandosi, val meglio, senza dubbio, che sappia subito il motivo di una tale importunità.

I giovani passeggeri non ebbero il tempo di scambiarsi le loro congetture, che il signor Rayband ricomparve ben tosto. Dopo aver chiusa la porta con cura, tornò a sedersi; il suo volto era assai pallido e leggermente contratto.

— Signorina e signori miei, disse egli con voce contenuta, tutti i nostri progetti pel soggiorno a Ceylan sono rovesciati. Fra una mezz'ora torneremo ad imbarcarci, e lasceremo l'isola colla prima marea.

— Che cosa avete saputo, capitano? domandarono insieme i tre giovani.

— Nient'altro che cose vaghe, ma questo messaggio contiene anche una minaccia.

— Una minaccia?
(continua.)

APPENDICE

ZIO E PADRINO D'AMERICA

— Certamente esagerate un poco, signorina. Non importa, ve ne sono riconoscente; questa sera scriverò a lungo a mia madre ed alle mie sorelle. Non ho bisogno di aggiungere che la migliore, la più interessante parte della mia lettera parlerà di voi; e, fin d'ora, posso, per così dire, fare conoscere la risposta.

« La nostra famiglia è così unita, noi ci amiamo tanto! La nostra reciproca indifferenza, al momento della mia partenza, era così viva.

Barnaba-Biagio si sentiva viemaggiormente irritato contro se stesso. Non che egli fosse geloso della preponderanza subitaneamente acquistata dal suo compagno di viaggio; ma l'amor proprio gli sussurrava internamente che era gran torto quello di aver lasciato Daullé testimoniare per primo la sua riconoscenza, mentre lui, Guillem, doveva unicamente la vita alla signorina Berty; infine, che era fastidioso essersi lasciato prevenire nel progetto di scrivere in Europa.

Ma non ebbe tempo di dilungarsi in questi rammarichi: s'era intavolata un'interessante conversazione.

— Non esagerate, signore, domandava Giacomina, annunciandoci siti più belli, osservazioni più curiose di quelle che possiamo far qui?

— Non esagero punto, o piuttosto sono molto al disotto della verità, rispondeva il capitano.

« Colombo, la città principale dell'isola, è in posizione molto più pittoresca di quella di Pointe de Galle; ma tutto vi parrà eclissato a mano a mano che vi avvicinerete a Kandy. La strada, tracciata in mezzo ad un anfiteatro di montagne, di foreste di cocchi, di boschi folti e fioriti, di piantagioni di alberi di spezie, vi offrirà delle vedute sublimi o meravigliose.

« Rimarrete meravigliati del numero di villaggi traversati o intraveduti. Vedrete una popolazione infinitamente più numerosa e più variata di quello che potete immaginare, anche dopo aver visitato il porto di questa città.

« I grandi traini di elefanti non vi sorprenderanno meno; e mi pare di udire le vostre esclamazioni, quando vedrete con qual docilità quegli enormi animali si adattano ai più svariati lavori.

« E non è tutto. Conto di darvi il curioso spettacolo di una caccia a questi mostruosi pachidermi. Non c'è quasi paese al mondo, dove non abbia il piacere di possedere un amico; ora Kandy è la dimora del ricco bramino Madraji, che conosco da

venticinque anni, ed al quale ebbi occasione di rendere un servizio, di cui gli si ricorda sempre.

« Conto su questa felice circostanza per procurarvi il piacere della caccia, e per ottenermi di poter ammirare il dente d'oro di Budda.

— Un dente d'oro! disse Matteo sorpreso.
— Un dente di Budda! ripeté Barnaba-Biagio ridendo lietamente.

— Forse, osservò la signorina Berty, vuol dire che quel dente è ricoperto con una foglia d'oro?

— Probabilmente, ripeté il capitano. Spero del resto che Madraji ci metta in condizione di risolvere la questione.

« In seguito, se il tempo resta propizio, forse ci spingeremo fino al picco d'Adamo. Sulla sua sommità si trova la delicata impronta di un piede lungo due metri.

I giovani passeggeri proruppero in esclamazioni.

— Io non ho visto questa impronta, continuò tranquillamente il capitano. Non vi parlo che dei racconti dei signori di Maometto, che l'attribuiscono al piede del nostro primo padre, e dei bramini, che la reclamano per la maggior gloria del piede del loro divino Budda...

— Il signor capitano Rayband vorrebbe uscire un momento? disse un cameriere, entrando nella piccola sala in cui pranzavano gli ospiti del Gabbiano.

piena soddisfazione per l'opera compiuta nell'anno decorso; e spero che esso tornerà a Lei e a tutti i redattori di valido incoraggiamento a proseguirla, mantenendola sempre in quello spirito che l'ha suggerita, e in quella via che lo stesso Sommo Pontefice si degnò di tracciare ai giornalisti cattolici.

« Difficoltà non poche incontreranno sul loro cammino: tra le altre non saranno ultime quelle provenienti dall'inerzia che al male non sa opporre che vani lamenti o quella di uno scongiurato ottimismo, che, volendo troppo, non si accinge a fare nulla, pronto sempre a criticare, per esimersi dal lavorare pel bene.

« Avanti dunque, con coraggio, con saviezza, *fortiter et suaviter*: combattendo l'errore, rispettando gli erranti; stigmatizzando il vizio, compatendo ai colpevoli; spargendo il seme della verità severa, senza offendere la carità: mirando, al cielo, benedicendo sulla terra: senz'altra meta che il trionfo della verità, della virtù in servizio della Chiesa e della Patria ».

**Per un Vescovo giornalista**

Scrivono da Napoli al *Corriere nazionale* di Torino:

Vi scrissi già che a nuovo Vescovo di San Severo era stato nominato dal S. Padre il Cappuccino Padre Bonaventura da Sorrento, pubblicista emerito e redattore di cinque pubblicazioni periodiche. La nomina ha incontrato moltissimo come già avete visto; tutti i giornali ne hanno parlato, riportando cenni biografici; si trattava di un carissimo collega e tutti hanno gareggiato nelle lodi e nelle congratulazioni. Ma poiché questa nomina onora la stampa cattolica, così mi consta, che si formerà un comitato, qui in Napoli, di pubblicisti che attenderà, merse il concorso di tutti i giornalisti cattolici d'Italia, ad offrire al neo Vescovo un omaggio.

Il Nevrol è il balsamo delle isteriche.

**ITALIA**

**Loreto — Una funicolare** — Una buona notizia per pellegrini, i quali non saranno più costretti, giungendo a Loreto, a vociare un'ora coi vetturini per finire, il più delle volte, col dover fare a piedi l'erta, lunga e polverosa, che conduce al paese ed alla cattedrale.

Dopo infiniti contrasti la funicolare può dirsi un fatto compiuto, e il sistema è simile a quello adottato per la funicolare di Orvieto, cioè a contrappeso d'acqua.

Il trovarsi la prima parte della linea (il tratto dalla stazione ferroviaria alla base del colle) in orizzontale, richiede uno studio speciale. Tutte le misure di sicurezza saranno applicate: con un ingegnoso e semplice sistema si arresta immediatamente e senza scossa il treno in caso di una possibile, ma non probabile, rottura delle funi.

La potenza di trazione è tale che occorrendo, in occasione di gran concorso, riuscirà a trasportare più di mille persone in 30 minuti dalla stazione inferiore alla superiore e viceversa.

In tempi normali una sola vettura, capace di 40 persone, farà il servizio di ascensione, ed un'altra quello di discesa.

In occasione invece di pellegrinaggi si potranno aggiungere altre tre vetture, e così con quattro vetture in ascesa e quattro in discesa si potrà rispondere a qualsiasi esigenza del servizio. Il tempo che impiegheranno il veicolo o i veicoli a salire dalla stazione inferiore alla superiore posta davanti a Porta Marina (quella che sta dietro alla Basilica) sarà di 5 minuti. La lunghezza totale della linea è di metri 1017.

La funicolare sarà aperta all'esercizio pubblico il 16 aprile prossimo, giorno fissato per la inaugurazione della gran cupola dipinta da Cesare Maccari, per cui si avrà grande concorso di forestieri.

**Padova — Per l'Unione Agricola Regionale** — Il giorno 14 si è radunato a Padova in seduta ordinaria il Comitato Regionale Veneto. Tra gli argomenti posti all'ordine del giorno vi era quello dei rapporti tra l'Unione Agricola e i Comitati Diocesani.

Dopo ampia discussione venne votato il seguente ordine del giorno:

« Vista l'importanza sempre crescente dell'Unione Cattolica Agricola fondata dal Comitato Regionale, e i vantaggi anche economici che ne sono derivati ai Comitati Diocesani che vi presero parte, il Comitato Regionale delibera che sieno invitati i Presidenti dei Comitati diocesani ad una adunanza per stabilire i rapporti fra i Comitati stessi e l'Unione Cattolica Agricola e studiare i mezzi pratici per procurare il maggior numero d'adesioni nelle singole Diocesi, ed agevolare le relazioni delle Società aderenti col l'Unione Regionale. »

L'adunanza si terrà in Padova (casa Canonica di S. Clemente) domani 22 alle ore 10 1/2.

**Venezia — La benedizione della bandiera della Sezione Giovani** — Domenica a Venezia nella Chiesa di Santa Maria della Fava, fu benedetto il nuovo vessillo sociale delle Sezioni Giovani da Sua E. il Card. Patriarca Sarto, che celebrò la S. Messa, distribuendo la SS. Comunione a 150 giovani e pronunciò un bellissimo discorso. Grande folla assistette alla commovente cerimonia, e fu padrino della bandiera l'illustre comm. Paganuzzi.

Essa è magnifica: in un campo di sabbia bianca è ricamato il leone di San Marco, e intorno un ramo di edera. Nel Palazzo Patriarcale ebbe luogo poi un'adunanza generale delle sei Sezioni Giovani di Venezia alla quale assistevano più di 6000

persone. La sera, nelle sale della sede, i soci si raccolsero a una bichierata, ove furono applauditi i brindisi dal Comm. Paganuzzi e di altri molti. Per la fausta inaugurazione, fu pubblicato un numero unico, supplemento del giornale letterario *La Scintilla*.

**ESTERO**

**America — Un treno svaligiato negli Stati Uniti** — Togliamo da un giornale italiano di New-York:

Gli svaligiatori di treni hanno compiuto una altra delle loro andacissime imprese presso la stazione di Wilcox-Arizona, sulla linea della *Souther Pacific Railroad*.

« Un treno postale stava per partire da Wilcox quando due briganti mascherati — tenendo nelle loro mani delle rivoltelle di grosso calibro — saltarono sul *tender* della locomotiva e costrinsero il macchinista a fermare il treno; quindi un di essi obbligò — pena la vita — il fuochista e il serrafreno a distaccare dal convoglio il vagone della posta e quello della compagnia Fargo; nè basta, perchè i briganti hanno fatto condurre dalla locomotiva i due vagoni ad una distanza di sei miglia dalla stazione, dove i compagni li attendevano.

« Con la dinamite fecero saltare la cassa forte e si impadronirono di dollari 119,000 in monete messicane, e di un'altra somma considerevole in monete americane; poi montarono sui loro cavalli e via a briglia sciolta. »

**Svizzera — Contro una università cattolica** — A proposito della fermata di Monsignor Kneipp a Friburgo va segnalata un' "anatra", — un *canard*, per adoperare la parola francese — escogitata dalla bile anticlericale che certa gente nutre contro quella nuova e fiornte Università cattolica. Lo sapete bene, dice la *Lega Lombarda*, non v'ha signa d'acqua per quanto limpida che non alberghi qualche rospo: ogni bel quadro deve avere le sue ombre.

E si trovò difatti un sospetto scusato se il termine è poco parlamentare: ormai siamo in un'epoca di spiegata democrazia — il quale credette gettare il ridicolo sulla bella istituzione lanciando su di un giornale radicale di Zurigo la notizia che la venuta di Monsignor Kneipp aveva per iscopo la creazione della facoltà di medicina della quale egli sarebbe stato decano.

La facoltà di medicina verrà davvero e verrà prima ancora di quello che certa gente creda. Mons. Kneipp non ne sarà decano, no, e neanche professore: la sua facoltà di medicina egli l'ha a Worshofen, e per fortuna della umanità sofferente, essa è frequentatissima. Egli però non mancherà di salutare con tutta la forza del suo cuor generoso la istituzione friburghese che si propone di salvare i diritti dell'anima — acciocchè essa non cada sotto lo scalpello dell'anatomico.

**CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA**

DA CASARSA

20 febbraio 1895.

**Corso di esercizi — Pozzo artesiano** —

**La questione del cimitero.** — La scorsa settimana nella popolosa frazione di S. Giovanni si tenne un corso di esercizi spirituali. L'oratore di Bassano D. S. Dr. dotato di scienza teologica pura e profonda, di una eloquenza che erompe dal cuore con parole semplici e irresistibili, di una perfetta conoscenza delle infermità intellettuali e morali dell'età nostra e di una carità che non risparmia l'errore, ma che è tutta benignità per l'errante, confermò o piegò al bene quella popolazione e ottenne dalla stessa quanto desiderava. Tantochè di mille e duecento adulti circa che si contano nella detta parrocchia si ebbero ben due mila e cinquecento comunioni; oltre trecento candele vennero offerte per illuminare il SS. Sacramento in riparazione della bestemmia in seguito ad invito dell'esercista, e si raccolsero lire 141,25 per la costruzione di una nuova chiesa parrocchiale, sebbene la molta neve caduta in quest'anno ed il freddo della stagione abbiano impedito i lavori dei campi, unica sorgente di guadagno a quel popolo per la massima parte agricolo. Il ricordo del missionario e la sua benefica influenza rimarranno a lungo negli animi riconoscenti dei frazionisti di S. Giovanni.

Nella stessa frazione in questi giorni si poté avere un pozzo artesiano ordinato dal Comune ed eseguito dai fratelli Bonfini di Treviso. Il getto d'acqua non è sufficiente per l'intera frazione, ma si attende che l'autorità locale ordini l'apertura di altri pozzi similmente a getto continuo, attesa la poca spesa degli stessi (34 metri dal suolo) ed il fatto che ogni qualvolta imperversa nei paesi limitrofi qualche malattia contagiosa, il più colpito di tutti fu sempre S. Giovanni in forza delle sue acque non potabili. Nell'anno scorso il Comune spese oltre mille lire in pozzi artesiani e non ne ottenne alcuno, in quest'anno deliberò la spesa di due mila lire allo stesso scopo, e fino ad ora l'esito fu buono, speriamo abbia a continuare.

Qui si attende ancora la Commissione inviata sopra luogo fin dallo scorso settembre dalla Giunta amministrativa provinciale per esaminare se i due cimiteri comunali si debbano rialzare ed allargare come desidera il Comune ed abbandonare come vuole la Prefettura. Che si attende? Siamo forse in China dove le Commissioni vengono scelte dopo anni di discussione, si mettono

all'opera dopo anni di meditazione e arrivano sul luogo quando per necessità delle cose è impossibile una scelta, ma si deve adattarsi ai fatti compiuti? Sono dieci anni che si discute sul da farsi, e non sembrano ancora bastanti? B.

**DA CASTIONS DI STRADA**

21 Febbraio, 1895.

**Una visita di Sua Ecc. Mons. Antivari**

S. E. Mons. Antivari arrivava lunedì 18 corrente circa le ore tre pom. a Morsano di Strada, suo paese nativo. Arrivava la prima volta dopo consacrato Vescovo, e ci arrivava improvvisamente. Sparsasi pel paese la notizia di sua vanuta in men che si possa descrivere, i morsanesi fanciulli, fanciulle, giovani e vecchi tutti accorsero a fargli i dovuti omaggi.

Le campane suonavano a festa; Monsignore dava da baciar l'anello e benediceva i suoi buoni paesani, sul volto dei quali era dipinto il giubilo del loro cuore, congiunto ad una santa alterigia.

Monsignore fermatosi alquanto in seno alla sua diletta famiglia, fece la sua prima visita al degnissimo Cappellano del luogo Don Lorenzo Chiesa che da due mesi e mezzo trovai a letto. Scena commoventissima, da non potersi descrivere a parole, come il loro saluto non fu di parole, ma di lagrime. Frattanto una stafetta capitò a Castions a dar l'annuncio al Parroco. Tale nuova fu per lui un elettrico che gli fece passare il mal di schiena. Egli fu subito a Morsano, ed accompagnò Sua Ecc. alla Chiesa del villaggio, dove ebbe luogo la coroncina in onore dei dolori di Maria.

Terminata la funzione Sua Ecc. rivolse tenerissime parole di circostanza ai suoi buoni compaesani e con effusione di cuore li benedisse.

Il domani mattina si divulgò per Castions la notizia che Sua Ecc. nel pomeriggio sarebbe venuto a far visita al Parroco e ai suoi comparrocchiani di qui.

Era appena un'ora dopo mezzodi, e già centinaia di fanciulli di Castions si trovavano sul piazzale di Morsano per accompagnare Monsignore. Quando comparve, gli furono intorno, e lì uno a dispetto dell'altro baciargli le mani, la croce, la veste.

Addrittura trionfale fu la passeggiata di Sua Eccellenza da Morsano a Castions. Più ci avvicinavano a Castions, e più la processione ingrossava. Giunti in paese, ecco gli operai di ora sesta e di ora nona che si uniscono ai primi, e tutti in un sol slancio di affetto seguono Monsignore che entra nella Parrocchiale. In pochi momenti la vastissima Chiesa è stipata di gente.

I cantori intonano il *Sacerdos et Pontifex*, accompagnati dall'organo. Monsignore fatta l'adorazione al Santissimo, si volta al popolo, ed improvvisa un affettuosissimo discorso. Egli parla vivamente commosso, parla col linguaggio più semplice e più sublime, col linguaggio del cuore: in una parola egli parla da santo. Impartita la pastorale benedizione, Sua Eccellenza esce di Chiesa per andare in canonica: ma non è caso che abbia libero il passo: tutti gli son dattorno, tutti gli vogliono baciare l'anello. Qua e là su certi occhi si vedono lagrime di contentezza.

Dopo mezz'ora di riposo in canonica, Monsignore fra le benedizioni del popolo fa ritorno alla sua Morsano.

Monsignore, ricordando anche la solennissima accoglienza avuta a Tarcento, ripeteva: Grazie a Dio c'è ancora molta fede tra il popolo. Ed io conchiudo questa disadorna relazione dicendo: Dio ci conservi sempre viva la fede che è l'unico vero conforto che abbiamo quaggiù.

Monsignore ieri, mercoledì, verso le due pom. partiva da Morsano per recarsi nuovamente in città. Dio ce lo conservi in prospera salute per molti anni. D.

**Cose di casa e varietà**

**Bollettino Meteorologico**

— DEL GIORNO 21 FEBBRAIO 1895 —  
*Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.*

Ore 8 ant Termometro —3.2  
Min. Ap. notte —5.9  
Barometro 754.5  
Stato atmosferico Sereno  
Vento Nord leg.  
Pressio — Staz.  
Seri Bello  
Temperatura: Massima +5.2 Minima —4.5  
Media 0.8 Acqua caduta mm —

**Bollettino astronomico**

Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 7.3 Leva ore 5.52  
Passa al meridiano » 12.20.49 Tramonta 14.16  
Tramonta » 17.42 Età giorni 27  
Fenomeni:

**Le casse di risparmio**

Il movimento dei depositi sui libretti delle casse postali segna nello scorso gennaio e nel corrente febbraio un fortissimo aumento per le somme depositate.

**Le provincie che hanno finito l'esame delle liste**

Ecco l'elenco esatto delle provincie che terminarono l'esame delle liste elettorali: Belluno, Forlì, Milano, Padova, Rovigo, Sondrio, Teramo, Treviso, Modena, P.s.a., Bergamo, Alessandria, Pavia, Como e Massa.

**Dobbiamo rimandare**

a domani una corrispondenza da Tarcento perchè, giunta troppo tardi. Raccomandiammo poi, al gentile corrispondente, d' inviarcì più fresche le notizie, altrimenti non hanno più quell'interesse.

**Malattie e nemici delle piante coltivate**

**Cancro delle piante da frutto.** — Questa malattia attacca specialmente il pero ed il melo; si manifesta sulla corteccia del tronco e dei grossi rami da principio con delle macchie brune, che degenerano poi in tumori spongiosi. Si consiglia di portar via con un coltello ben tagliente tutta la parte attaccata dal male, mettendo a nudo il tessuto sano. La ferita prodotta si spalma con un mastice qualunque da innesto. Questo rimedio non dà sempre risultati efficaci, e spesso la malattia si estende, arrecando danno all'intera pianta, cagionandone anche la morte. Risultati migliori si ottengono aggiungendo al mastice del solfato di rame in proporzione del 15 al 20 per cento. La stagione per eseguire l'operazione è la fine dell'inverno, prima cioè che le piante si mettano in vegetazione.

**Antracnosi della vite.** — E' una delle malattie crittogamiche; conviene assolutamente prevenire, distruggendo le spore della crittogama che possono essere aderenti al fusto ed ai rami. E a questo intento abbiamo un distruttivo efficacissimo nel solfato di ferro o vetriolo verde, sciolto nella dose di uno di solfato in due di acqua: in febbraio si passa questa soluzione con un grosso pennello su tutto il ceppo, tronco, tralci, gemme; diciamo in febbraio, passati i geli e non più tardi, perchè sarebbe pericoloso compiere l'operazione, quando le gemme stanno per svilupparsi. In Francia ha dato buoni risultati la soluzione di acido solforico (5 o 6 litri per ettol. di acqua). E' perfettamente dimostrato poi, che la cura invernale è assai più efficace di qualunque cura estiva.

**Trattamento invernale contro la Pirale e la Conchitis.** — Ha dato buoni risultati questo nuovo trattamento: bagnare i ceppi al finire dell'inverno colla seguente soluzione: acido solforico chilogrammi 10, iposolfito di soda chilg. 2, acqua 100 litri. Siccome poi le Conchitis hanno all'incirca le stesse abitudini della Pirale, così il dottor Ravizza dice che sarà molto utile sperimentare questo rimedio anche nelle regioni dove la Tortrice dell'uva ha fatto dei danni, poiché molto probabile il trattamento potrà riescire efficace anche contro di essa. Si avverta che si dovranno bagnare non solo i ceppi, ma anche i pali di sostegno e le legature.

**L'efficacia della difesa contro la Diaspis dei gelsi.** — In una relazione del Comizio Agrario di Como si legge questo brano assai interessante: « E' un fatto che dove fu applicata la cura coll'olio perante di catrame, si può considerare scomparsa, se non si fossero negligenti i quali ancora trascurano la cura o l'applicano malamente. Dove si ha l'accortezza di non attendere che il male si diffonda ma di curarlo fino dai suoi primordi e di applicare la cura a dovere, la spesa relativa si può dire insignificante. » Questo ci conferma sempre più nella vostra vecchia idea, di rendere obbligatoria la difesa non solo per questo malanno, ma per tutti quelli per i quali si ha il rimedio efficace.

**Beneficenza**

Per le Derelitte:

In morte di *Bevilacqua Francesco* di Cividale: Roi Daniele L. 2.  
di *Pari dott. Riccardo*: Franceschinis ved. Caterina L. 1.  
La Direzione riconoscente ringrazia.

**In Tribunale**

**La condanna di una ladra.** — Virgilio Angela di Gio. Batta maritata Cosmar di Prepetto, imputata di furto, venne condannata a mesi 4 e giorni 20 di reclusione e nelle spese processuali.

**Contrabbando.** — Felcaro Giacomo di Girolamo e Felcaro Girolamo di Giacomo, il primo imputato di contrabbando di gr. 500 di zucchero e gr. 309 di vernice a spirito, ed il secondo perchè indusse il primo a commettere tale reato, vennero: Felcaro Girolamo assolto dall'imputazione per non comprovata reità, e Felcaro Giacomo condannato alla multa di centesimi 45 per lo zucchero e cent. 40 per lo spirito e nelle spese processuali.

**L'unione di due mari**

In Russia si studia il progetto di unire con un canale di 309 chilometri il Baltico e il mar Bianco; anzi il lavoro è già iniziato. La spesa prevista è di 32 milioni di lire. Si pensa pure a una comunicazione



per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

INSERZIONI

**Vicario e Del Fabbro**

UDINE VIA CAVOUR N. 7

Laboratorio e Deposito di Strumenti Musicale a fiato e a corda.  
Specialità Mandolini - Chitarre - Ocarine - Bastoni flauto.  
Assortimento Corde armoniche nazionale ed estere - Armoniche di premiata fabbrica nazionale.  
Vendita - Riparazioni e cambi - prezzi modicissimi.

VOLETE STIRARE A LUCIDO  
E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



*Aloperato s/lanza*

**L' AMIDO BORACE BANFI**  
MARCA GALLO  
- il preferito - Vendesi da tutti i droghieri -

**GIORNALE di KNEIPP**

Col 1 Giugno 1894 il GIORNALE di KNEIPP indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, entrò nel suo secondo anno di vita. Per dimostrare l'importanza di questo periodico basta il fatto che nel primo anno di sua esistenza ha ottenuto grandissima diffusione, non soltanto in tutta Italia, ma anche in Austria, Svizzera, Francia ed America.

Il GIORNALE di KNEIPP l'organo il più autorevole e più esteso del movimento Kneipp. - Con esso oltre a scritti originali dell'illustre parroco bavarese, una copiosa serie di articoli di medici sagaci del suo sistema, casi di malattie, corrispondenze, consigli medici ecc.

Il GIORNALE di KNEIPP è indispensabile a tutti; agli ammalati per trovare il modo di guarire dalle loro malattie ai sani per prevenirle.

Il GIORNALE di KNEIPP esce il 1 e il 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.º reale. Prezzo annuo d'abbonamento per l'Italia L. 5 per gli altri Stati L. 6.20

Gli abbonati al GIORNALE di KNEIPP potranno avere consultati intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno, per lettera. Si ricevono anche inserzioni al prezzo di cent. 50 per linea. - Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum di ogni avviso cent. 50.

L'ufficio di Amministrazione del GIORNALE di KNEIPP, è in Udine, via della Posta 16.

**L'EMOGLOBINA solubile**  
DESANTI e ZULIANI

sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è realmente **assorbita ed assimilata** senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente.

*Coll'uso dell'EMOGLOBINA si guariscono radicalmente*

Le anemie profonde  
Le clor-anemie anche da lunga data  
Le deboli e organiche qualunque ne sia l'origine in genere e tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue

Trovasi in forma di **Pillole-Liquida** e **Vino di peptone di carne all'Emoglobina** presso il laboratorio chim. farmac.

**SUCC. DESANTI & ZULIANI**  
A. ZULIANI

MILANO Via Durini 11-18 e presso le primarie farmacie  
A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso

**GELONI**

Mani - orecchie - piedi guarigione certissima colla rinomata  
**POMATA VEGETALE ALPINA.**  
Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico  
**FRANCESCO MINISINI - UDINE**

Al M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

**FARMACIA**  
**LUIGI PETRACCO**  
UDINE - Chiavris - UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

**OROLOGERIA ed OREFICERIA**  
**LUIGI GROSSI**  
Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qual in que riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

**CONSERVAZIONE E SVILUPPO DELLA LORO BELLEZZA**



Una chioma folta e finezza è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di senno.

**L'ACQUA CHININA MIGONE**

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

UDINE presso il Sigg. PISONI (5) - PIAZZA S. PIERO - PETROZZI FRAT. - PIAZZA S. ANTONIO - FABBIS ANGELO - TRIESTE - MINISINI FRANCESCO - GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - IN PORTOFINO - sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

**LIBRI DI DEVOZIONE**  
al  
massimo buon prezzo

*Giardino di devozione.* - Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere pel buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagini colorate sulla copertina e con busta, la copia **Cent. 15.**  
Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia **cent. 18.**

*Via del paradiso* coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero d'una domenica e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta la copia **Cent. 17.**  
Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia **Cent. 23.**  
Id. legatura in tutta tela, con titolo in oro sul dorso impressione a secco, la copia **Cent. 25.**

Riceverà una copia per campione i tutti testi medelibri, edizioni Patronato, franchi di port. chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

**Cantina Sociale di Stra**  
(Società anonima per azioni)

Vini rossi da pasto a tipo costante.  
Spacci e depositi a Stra, Venezia, Padova, Rovigo, Udine e Trieste.

Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilii.

Rappresentante per Udine e provincia è il signor **Ginseppe Baldan.**

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Stabilimento Fotografico

**LUIGI PIGNAT e C.º**  
UDINE  
VIA RAUSCELO N. 1 - (Dietro la Posta)

Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia

Specialità Platino tipie

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire. 125 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedela) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

**VOLETE UN BUON VINO?**

Acquistate **Polvere Enantica** composta con acini di uva per preparare un buon vino di amici e carissimi e carantissimo. Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4.40 con relativa istruzione

**Asma** - L'asma cronico, umido o pituitario e specialmente l'asma NERVOSO o CONVULSO, le soffocazioni, le oppressioni, l'afania, la dispnea anche intensissima e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lente e croniche, catari, ecc.) sono sollevate immediatamente e guarite infallibilmente in 10-15 giorni colle rinomate

**Pillole Antimiasmatiche**  
Stlb. 022 - acc. 004 - Beana - 1190 005 asa Fel. etc. del Chimico-Farmacista FELDINANNO PUCCI di Pavullo nel Frignano.

Ogni scatola grande Lire 2.50 - piccola L. 1.50. - Franche ovunque nel Regno L. 3 e L. 1,75, invianone l'importo alla Farmacia Pucci in Pavullo nel Frignano.

Vendesi in Udine alla farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle.

422

immagini di Santi in cron. per soli cent. 50.

Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

**LIBRERIA DEL PATRONATO**  
- Via della Posta n. 16 - UDINE

**Libri di devozione**

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associato alla bellezza e alla medietà nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

**STITICHEZZA**  
**GASTRICISMO**  
**EMORROIDI**  
**MALI NERVOSI**

Guarigione pronta e sicura con le **Pillole Depurative Universali di G. Fattori e C.** Chimici Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non irritano, non indeboliscono, e perciò le preservano. Scatola di 25 pillole L. 1, di 60. 2. Se per posta 15 centesimi in più 4 scatole franche di porto da G. FATTORI e C. Via Mont rta, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti, Carlo Erba, A. Manzoni e C., Cooperativa Farmaceutica, via Torino, 4, Biancardi, Arrigoni, ecc. - In Udine farmacia COMELLI. (Opuscolo gratis).

RICCO ASSORTIMENTO libri ed immagini sacre trovansi presso la Libreria del Patronato in Udine.

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO